



Sommario 19.12.2010

Ecologia

Cancún: il clima che si spezza

Economia

Berlusconi ha vinto, Berlusconi ha perso

(314 - 311)

Il crack del Banco Emiliano Romagnolo

Lo spesometro

Informazione

Puttanparlamento

A Milano fa più freddo

La lobby di Dio - Ferruccio Pinotti

Delocalizziamo i giornalisti

MoVimento

Fiato sul collo dei cittadini

Muro del pianto

Tangenziale sotto sequestro

Il senso dell'Italia per la neve

Fassino sindaco a Torino

Politica

Il popolo

Il futuro incazzato

Editoriale



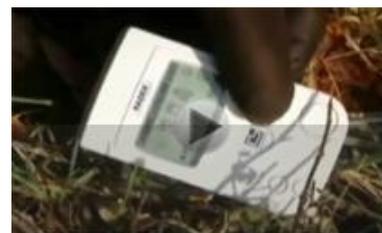
La campagna per il nucleare dell'ENEL e dell'EDF è arrivata insieme alle feste. L'atomo è buono, lo dicono fior di esperti come Cecchi Paone, formatosi con anni della Macchina del tempo, e Chicco Testa, il pdmenoellino confindustriale che sembra un reduce di Chernobyl, di quelli che non ce l'hanno fatta. Cancronesi, detto anche Veronesi, fa la parte di Babbo Nucleare, porta i doni delle centrali francesi e delle scorie radioattive ai bambini buoni che cresceranno con leucemie e altre allegre neoplasie. Cancronesi ha il fisico del ruolo, l'aria da vecchio con ancora qualche (raro) lampo di lucidità. Che di energia nucleare non sappia nulla non è importante. Lui, del resto, non si preoccupa. A centrali ultimate, tra 15 anni, non ci sarà più e saranno solo cazzi nostri e dei suoi nipotini.

Beppe Grillo

Tangenziale sotto sequestro

Muro del pianto

12.12.2010



Sequestrata una tangenziale per l'utilizzo di rifiuti industriali al posto della ghiaia. In Italia il riciclo su tutto il territorio è già in atto. E' un business che non conosce la parola recessione. Dopo i rifiuti tossici nocivi usati per costruire un intero quartiere di Milano, Santa Giulia, sono in pista (è il caso di dirlo) strade, autostrade e circonvallazioni e forse anche marciapiedi. Più ne costruisci, più risolvi il problema delle scorie radioattive, dell'amianto e di ogni materiale proveniente dalle discariche. La tangenziale sequestrata si trova in provincia di Brescia a Orzivecchi. Dal sequestro è stata esclusa la rotatoria all'inizio della tangenziale, a Orzinuovi. Si sale sulla rotatoria in macchina, si fa un giro da Orzinuovi a Orzivecchi fino alla tangenziale tossica e si ritorna indietro, ma non prima di aver gettato dal finestrino un sacco di spazzatura per la costruzione di una nuova corsia.

Cancún: il clima che si spezza

Ecologia

12.12.2010



Alla conferenza di Cancún si è deciso di non decidere. Forse non si poteva fare altro di fronte agli egoismi nazionali. Un accordo mondiale sul clima è oggi impossibile. Si è preferito un "fai da te" dove ogni nazione dovrà decidere se e come avviare delle azioni per salvare la Terra. E così, mentre gli Stati si occupano di incentivare la produzione e creano debito a livello insostenibile, la temperatura del pianeta aumenta. Nell'ultimo numero del "Royal Scientist's journal" si prevede un incremento probabile di 4 gradi entro il 2060 in mancanza di una politica globale e la certezza che è quasi impossibile impedire un innalzamento di 2 gradi secondo lo studio pubblicato dallo "UN Environment Programme".

Un promemoria sulle conseguenze (*):

+ 1° (in atto, ndr) : Fusione dell'Artico - Scomparsa dei ghiacci dal Kilimanjaro - Ritiro dei principali ghiacciai dalle Alpi al Tibet - Inizio della distruzione Grande Barriera Corallina - Estinzione di centinaia di specie - Aumento di numero e di intensità degli uragani - Innalzamento livello del mare con numerosi atolli sommersi, tra cui l'arcipelago di Kiribati con 78.000 persone

+ 2° : Riduzione dell'alcalinità dei mari con la progressiva distruzione del placton e degli organismi con i gusci di carbonato di calcio (il placton è alla base della catena alimentare oceanica) - Calo della crescita delle piante in Europa fino al 30% - Incendi su larga scala in Europa - Fusione dei ghiacciai della Groenlandia - Scomparsa dell'orso polare - Carestie in India e in Pakistan

+ 3° : Scomparsa dell'Amazzonia e delle foreste pluviali - Desertificazione dell'Australia - Superuragani nell'America del Nord - Siccità permanente nel continente indiano a causa del cambiamento dei monsoni - Indo e Colorado in secca - New York e altre città costiere sommerse dall'acqua - Sviluppo delle epidemie in Africa

+ 4° : Scioglimento dell'Antartide - Delta del Nilo sommerso dal mare - Carestia in Cina - Migrazioni di massa verso i Paesi temperati come Russia e Europa

Il blog ha raggiunto Thomas Kleine-Brockhoff, uno dei responsabili della Conferenza sul Clima, a Cancún.

(*) dal libro: "Sei gradi" di Mark Lynas, premiato nel 2008 in Gran Bretagna con il "Royal Society Science Books Prize"

Intervista telefonica a Cancún a Thomas Kleine-Brockhoff, Direttore Generale del dipartimento di programmi politici del GMFUS, Senior Director, Policy Programs.

Da Copenhagen a Cancún

"Sono Thomas Kleine-Brockhoff e lavoro

per il German Marshall Fund di Washington DC che si occupa della supervisione di programmi transatlantici riguardo alla globalizzazione, tra cui quelli climatici. Il primo punto è come il cosiddetto accordo di Copenhagen concordato dai Paesi, o meglio da un gruppo di Paesi, alla Conferenza dello scorso anno, ora è divenuto parte degli obiettivi ufficiali e dei pacchetti ufficiali della Conferenza delle Nazioni Unite. Questo è importante perché i medi e lunghi termini degli obiettivi sono stati schematizzati e, grazie a questo accordo, potremmo riuscire a fare passi avanti sul tema del surriscaldamento globale. La prima problematica è relativa all'approfondimento dell'accordo di Copenhagen. La seconda questione riguarda il grado di intensità di verifica e supervisione della mitigazione climatica che le Nazioni Unite sarebbero in grado di combattere in diversi Paesi. Su questo punto la Cina è molto scettica. Ci sono altre grandi questioni, ma queste due sono le più importanti. Capire cosa accadrà alla prossima Conferenza Climatica è complicato. L'idea delle Nazioni è di guardare oltre, verso un accordo mondiale giuridicamente vincolante. Quest'idea, all'estero, fallirà per molti anni a venire. La negoziazione ha avuto difficoltà, come ne ha avute a Copenhagen, ma lo stile, il tono e il procedimento sono stati differenti. Le persone non vogliono essere tenute all'oscuro del fallimento, che è ciò che vorrebbero i Cinesi. Vorrebbero salvare il sistema delle belle parole che è il motivo per cui si tengono in contatto con differenti toni e modi. Comunque quando si tratta di negoziare i dettagli minori è dura ed è molto probabile che, per molti anni a venire, non ci sarà nessun accordo globale. Da quando a Copenhagen quella visione è fallita e dall'approccio dall'alto verso il basso di regolamentazione, il mondo ha cambiato il suo metodo ad una valutazione di fondo dell'impegno volontario che è ancora la cosa più difficile per le Nazioni, specialmente per l'Europa, che è stata in prima linea per il concetto di ostilità europea, e loro amano gli approcci legalistici, dall'alto verso il basso. Il mondo ha dimostrato che Copenhagen non è pronta per ciò e sta dimostrando che anche Cancún non è ancora pronta. Lo scioglimento delle calotte polari

E' necessaria una transizione globale verso un'industria basata sull'energia pulita anche come stile di vita. La domanda è: "Qual è il modo migliore per raggiungere questo risultato?". Per 20 anni dalla negoziazione di Kyoto, ci si è concentrati su un approccio dall'alto verso il basso per un accordo legalmente vincolante. Ora ci siamo resi conto che non possiamo avere questo tipo di regolamentazione, dobbiamo capire che l'impegno volontario, che i Paesi stanno avendo per i propri interessi, non sarà sufficiente per limitare il calore terrestre ad un livello che è definito scientificamente accettabile di 1,582°C di riscaldamento. Il mondo potrebbe, probabilmente, sopportare 2°C di danno. Perciò ora la questione diventa come colmare il vuoto tra quello che le persone e i Paesi sono in grado di fare in modo volontario e quello che risulta scientificamente necessario. E' questa la questione che verrà discussa nei prossimi anni. Come possono le istituzioni internazionali finanziarie

favorire progetti finalizzati a migliorare in questo senso. Le banche americane si stanno muovendo in questa direzione, anche molte banche internazionali. Per esempio la Inter-American Development Bank sta pianificando di modificare il suo tasso di interesse per favorire gli investimenti su fonti di energia rinnovabili. Quindi, Conferenze come queste sono occasioni per la Comunità Mondiale di trovare nuove idee e strumenti, ma non sono certo utili per trovare un accordo globale sull'ambiente. O quantomeno non nel breve termine.

Se avessimo trovato un accordo non necessariamente le cose sarebbero cambiate, basti ricordare che l'accordo di Kyoto si rivolgeva a circa 2-3 dozzine di Paesi di cui solo 5 hanno fatto ciò che era stabilito nell'accordo. Quindi dobbiamo fare un passo indietro dall'idea che un accordo salverà il mondo. Abbiamo visto che gli accordi sono irraggiungibili e, se sono irraggiungibili, sono troppo deboli per fare qualsiasi cosa. Le conseguenze attuali sono le più ovvie. Una è lo scioglimento delle calotte polari che sta avendo luogo soprattutto nell'Artico. Le calotte polari stanno scomparendo, non sono ancora invisibili, ma se continuano ci saranno conseguenze drammatiche. Io credo che anche se non ci fosse un accordo globale vincolante, dovremmo considerare il fatto che ci sono altre strade. Io credo che questo vertice climatico ogni anno abbia un'enorme importanza e che questi siano gli unici eventi globali dove la scienza, il business e tutta la comunità si incontrino in un processo osmotico. Questa è l'Esposizione Universale dell'Energia Climatica. Qualsiasi potenza mondiale che ha qualcosa da dire e pensa a questi problemi si ritrova in questa circostanza. Queste conferenze hanno un'enorme rilevanza per definire la capacità globale e per come cambiare il nostro modo di vivere. Quando si guarda a cosa è successo nelle ultime 5 conferenze globali di cui sono stato testimone, la questione principale è stata l'economia basata sull'energia pulita. Ogni anno l'approccio e le tematiche si sono sviluppate e si sono fatti grandi passi avanti. Qui ci sono grandi questioni al vaglio. E' un grande generatore di idee e di progetti, a partire dalla tematica della trasformazione di energia pulita. Il secondo elemento sarà che, quando avrai un sistema volontario nel futuro (di controllo delle emissioni, ndr), avrai bisogno di sistemi di misurazione e di standard. Non posso pensare a qualcuno capace di definire questi standard se non le Nazioni Unite. C'è una netta differenza fra l'approccio di oggi e quello che del futuro. Dovremmo scendere su un livello di dettaglio maggiore e affrontare le tematiche da un punto di vista più tecnico e scientifico. Io non sono uno scienziato nazionale. Mi limito a ripetere ciò che leggo, ciò che la gente dice, ma sembra essere un'opinione condivisa che, una volta che le calotte polari si saranno sciolte, ci vorrà molto tempo perché si riformino. Non è come il tuo congelatore che, un giorno, lo puoi spegnere ed il giorno seguente accendere e hai di nuovo i cubetti di ghiaccio. Non è certo questo il caso. Da ciò che ho appreso dagli scienziati, è un processo che potrebbe essere sia reversibile che irreversibile.



Puttanparlamento

Informazione

13.12.2010



Testo: Buongiorno a tutti, il nano bollito ha appena parlato al Senato, discorso miserello, promesse, autoelogi, autoimbrodature, "abbiamo fatto cose straordinarie": non si spiegherebbe, se fosse vero, per quale motivo un pezzo importante della sua maggioranza se ne è andato e da oggi, come ha annunciato ieri Fini, passa decisamente all'opposizione, quindi non è più un alleato critico dall'esterno, ma Futuro e Libertà è un oppositore.

La politica dilaga, il Paese si ribella. Più che quello che succede al Senato però sarebbe interessante vedere quello che succede in Italia, cioè nel mondo reale, nel mondo dei vivi e, da questo punto di vista, ci sono due bei segnali che indicano proprio come il berlusconismo sia finito come forza in grado di ottenere un consenso maggioritario nel Paese. I segnali si sono verificati questa mattina fuori dal Parlamento e l'altro ieri fuori dalla villa di Arcore: in entrambi i luoghi simbolici dell'attuale potere delegazioni di agenti di Polizia e delle forze dell'ordine hanno manifestato contro il governo, fuori da Arcore ha manifestato la Polizia contro i tagli alla sicurezza da parte del governo che prometteva sicurezza e oggi il Ministro La Russa, il Ministro della Difesa, uno dei due Ministri cruciali per quanto riguarda le politiche di sicurezza, perché è quello che ha la responsabilità dei Carabinieri e delle forze armate, è stato fischiato dalle forze dell'ordine e dai rappresentanti delle forze dell'ordine sempre per i tagli che sono stati imposti alle forze dell'ordine. Quando le forze dell'ordine fischiano e contestano il governo - è un fatto piuttosto raro - significa, soprattutto se quel governo è il governo della cosiddetta destra, un campanello d'allarme o forse di più, significa proprio una catastrofe dal punto di vista mediatico e anche dell'efficacia delle politiche di questo governo. Non stiamo parlando di metalmeccanici politicizzati, non stiamo parlando di intellettuali, di attori di sinistra, non stiamo parlando del Popolo Viola, non stiamo parlando dei grillini, non stiamo parlando dei dipietristi, non stiamo parlando di pidini, non stiamo parlando di finiani, ma stiamo parlando di agenti delle forze dell'ordine contro questo governo. Credo che quello sia molto più importante per quanto riguarda il Paese reale di quello che avviene nel mondo a parte del Senato, dove invece per strane alchimie, per probabili corruzioni e per sicure compravendite il governo Berlusconi probabilmente domani ce la farà a ottenere, sia pure per uno o due voti di maggioranza, la fiducia. Questa almeno è la previsione che si fa, poi naturalmente speriamo - almeno io spero

- di essere smentiti dai fatti. Sembra abbastanza incredibile che ce la faccia, quando il Cavaliere un mese fa era dato per morto anche dentro il regno dei morti, cioè il Parlamento. Che cosa è successo in questo mese? Beh, come al solito siamo lenti a dimenticarci le cose, ma un mese fa il capo dello Stato e il Presidente del Senato e quindi Napolitano e Schifani convinsero il Presidente della Camera Fini a aspettare per la presentazione della mozione di sfiducia, anzi per il voto sulla mozione di sfiducia dopo l'approvazione della Legge Finanziaria, dando così a Berlusconi un mese di tempo per comprarsi i parlamentari che gli mancavano. Non dimentichiamo che Berlusconi sta cercando di comprarsi da quest'estate, quando scoprì che l'espulsione dei finiani non significava perdere quattro gatti: significava perderne 44, tra Camera e Senato; 44 che poi sono diventati anche di più e conseguentemente non c'era più la maggioranza a Montecitorio. Berlusconi per settimane ha cercato di comprarsi, per settimane ha cercato di rendere ininfluente la posizione dei finiani: in realtà, invece quando si è andati a votare in Parlamento, alla Camera si è scoperto che il voto dei finiani era decisivo, perché? Perché Berlusconi non era riuscito a comprarsi tutti quelli che gli occorreva comprare. In quest'ultimo mese invece è riuscito a comprare anche quelli che gli occorrevano per rendere ininfluente l'apporto dei finiani alla sua maggioranza, o almeno per arrivare a uno in più. Ha sbagliato Fini, che per un misto di ingenuità e di responsabilità istituzionale ha accettato il pressante invito del capo dello Stato e dell'infiltrato che c'è nelle istituzioni per conto di Berlusconi, cioè Schifani, a rinviare. E' stato un grande regalo, l'ennesimo grande regalo che il Presidente della Repubblica ha fatto a Berlusconi in un momento di difficoltà. "L'Italia sta attraversando un momento piuttosto difficile", ha detto il capo dello Stato con grande presenza di spirito, l'altro giorno e quindi, se si fosse votata la mozione di sfiducia un mese fa, Berlusconi sarebbe spacciato, non sarebbe più al governo, avrebbe già dovuto dimettersi, probabilmente avremmo già qualcun altro al suo posto per un governo provvisorio tecnico che per pochi mesi gestisca l'ordinaria amministrazione e porti l'Italia alle elezioni anticipate. L'attesa di quel mese è stata fatale, perché sappiamo benissimo di che cosa è capace Berlusconi, che è una persona capace di tutto, pronta a tutto, capace di tutto anche in termini economici. Non solo, ma una settimana fa il capo dello Stato ha fatto un appello al Consiglio Superiore della Magistratura, che si apprestava a votare una pratica a tutela dei magistrati che Berlusconi aveva definito "associazione per delinquere", in particolare di uno, il Pubblico Ministero Fabio De Pasquale, che Berlusconi aveva definito "il famigerato De Pasquale", accusandolo addirittura di aver indotto al suicidio il povero Gabriele Cagliari, Presidente dell'Eni, tangentario. Il capo dello Stato ha raccomandato ufficialmente prudenza e riserbo al Consiglio Superiore della Magistratura nel difendere i magistrati, perché ha detto che "in una fase politica delicatissima bisogna evitare tensioni": non l'ha detto a Berlusconi per intimargli di smetterla di insultare la magistratura,

l'ha detto al Consiglio Superiore della Magistratura che, per suo dovere istituzionale, ha il compito di tutelare la magistratura dagli attacchi esterni. Quel messaggio, quello del momento delicatissimo in cui non bisogna creare tensioni fatto a suocera e a nuora perché suocera intenda, è stato recepito anche dalla Corte Costituzionale, che l'altro giorno ha incredibilmente deciso di rinviare l'udienza prevista da mesi per il 14 dicembre, cioè per domani sulla legge che consente a Berlusconi di non essere processato (il legittimo impedimento). Chi ha fissato la data del 14 dicembre prima? L'ha fissata la Corte per decidere sul legittimo impedimento, o l'ha fissata il vertice del Parlamento per decidere sulla fiducia? Naturalmente ha deciso la Corte prima: perché hanno deciso proprio di votare la fiducia lo stesso giorno in cui la Corte avrebbe dovuto riunirsi per decidere sul legittimo impedimento? Per fare spostare in avanti la decisione, naturalmente la Corte non è un organo politico, la Corte non deve minimamente interessarsi degli appuntamenti politici che avvengono durante le sue decisioni, o prima o dopo, perché? Perché non deve essere influenzata, deve essere impermeabile ai venti della politica sulla carta: in realtà il Presidente De Sivo, appena eletto con una maggioranza minuscola (otto a sette), sventando tra l'altro una specie di colpo di mano che tentava il centrodestra dentro la Corte Costituzionale, dove sette esponenti giudici costituzionali vicini al governo hanno tentato di eleggere Presidente un certo Quaranta, che è molto meno anziano di De Sivo, mentre invece il Presidente è sempre il più anziano della Corte, anziano come servizio e non come anagrafe, quel Quaranta che tra l'altro era relatore nella sentenza, secondo me scandalosa, che la Corte fece avallando il segreto di Stato sul sequestro di Abu Omar, mandando praticamente in fumo il processo ai dirigenti del Sismi che avevano partecipato o favorito quel sequestro sul nostro territorio nazionale da parte di agenti della Cia. Quaranta ha preso un voto in meno di De Sivo, De Sivo appena eletto ha immediatamente deciso di spostare l'udienza sul legittimo impedimento dal 14 dicembre all'11 o addirittura al 25 gennaio e l'ha spiegato in un'incredibile conferenza stampa, dicendo che il momento politico è surriscaldato e bisogna evitare che ogni decisione della Corte possa essere scambiata per la decisione di un organo politico: in realtà il rinvio è proprio una decisione politica, perché risente di un appuntamento politico che è stato fissato dopo che la Corte aveva fissato la sua data al 14 dicembre e quindi ha ceduto evidentemente, platealmente a una pressione politica del governo, dando a Berlusconi un altro mese di respiro con il suo bel legittimo impedimento per evitare che faccia il matto, perché poi questa è la ragione per cui hanno rinviato. Qualunque sia la decisione che prenderanno a gennaio purtroppo dobbiamo trarne la conseguenza che la Corte Costituzionale si è messa nel gioco politico, ha accettato le regole del gioco politico addirittura nella fissazione del suo calendario, speriamo non anche nella fissazione o nella decisione sul merito. Merito che tutti i giuristi danno per scontato, se la decisione sarà giuridica e non politica e cioè, siccome la legge è uguale per tutti, non ci possono

essere il Presidente del Consiglio e i suoi Ministri che non rispondono alla giustizia per i reati non connessi alle funzioni parlamentari, perché sapete che il legittimo impedimento li copre per i reati non connessi alle funzioni di governo: perché? Perché sono già coperti dall'istituto dell'autorizzazione a procedere per i reati commessi nell'esercizio delle funzioni di governo. Allontanata la Corte Costituzionale a fra un mese o a quando sarà, perché poi può essere pure che a gennaio il clima sia ancora surriscaldato, e allora che cosa farà la Corte? Continuerà a rinviare sine die, in attesa che il clima politico italiano si raffreddi, o ci farà finalmente sapere se questa porcata del legittimo impedimento è conforme o no alla Costituzione? Allontanata la decisione della Corte, regalato un mese di tempo a Berlusconi per comprarsi i parlamentari che gli mancavano per ottenere la maggioranza, silenzio assoluto del capo dello Stato sullo scontro che sta scandalizzando il mondo dell'asta dei parlamentari, che si vendono un tanto al chilo e lo dicono addirittura, lo fanno alla luce del sole, dobbiamo parlare del perché questo avviene. Questo avviene perché Di Pietro sceglie male certi suoi candidati, tipo Razzi, Scilipoti e prima De Gregorio, prima ancora Carrara e poi Pisicchio e poi Porfidia, che hanno abbandonato il suo gruppo consiliare in questa e nella precedente legislatura? Saldi di fine impero Beh, non c'è partito che sia immune dalle fuoriuscite, il PD ne ha persi 18: è vero che è più grosso, ma ne ha persi parecchi, l'Udc ne ha persi parecchi, il PDL ha perso i finiani, forse il partito più monolitico è l'ultimo partito leninista che c'è in Italia, ossia la Lega Nord, ma perché la Lega Nord? Perché è l'unico partito che è in grado di garantire ai suoi eletti la ricandidatura e la rielezione sicura, in base a questa legge elettorale: perché? Perché nei sondaggi è l'unico partito, tra quelli rappresentati in Parlamento, che è dato più avanti rispetto ai voti che ha preso due anni fa e conseguentemente ha dei seggi non solo da garantire a quelli che già ce li hanno, ma ha dei seggi in più da promettere, per cui la Lega Nord ci sta larga con l'attuale rappresentanza parlamentare. Ecco perché questa volta rispetto a altre non c'è nessuno che va cercando un posto al sole: perché? Perché non c'è posto al sole più sicuro, più illuminato e più caldo di quello della Lega Nord. Per il resto gli altri partiti, che nei sondaggi sono tutti al di sotto o più o meno in pari.. l'Udc è più o meno in pari, Di Pietro è un po' al di sopra rispetto alle elezioni del 2008, il PD è dieci punti sotto rispetto alle elezioni del 2008, il PDL è dieci punti sotto rispetto alle elezioni del 2008, ecco perché queste transumanze, questo formicaio, questo termitaio di gente che freneticamente cerca un approdo più sicuro, perché si sa che si va a votare tra poco e non si ha la garanzia di essere ricandidati, rinominati e rieletti. Il problema non è tanto.. sì, è anche la selezione dei candidati, ma è soprattutto che cosa c'è nella testa dei candidati con l'attuale legge elettorale: il candidato eletto in un collegio uninominale, dove di solito si fronteggiano il candidato del centrodestra e il candidato del centrosinistra e gli elettori di quel collegio possono votare o uno o l'altro, beh, quando viene eletto sa di averci messo

del suo, sa di aver fatto una campagna elettorale, sa di averci messo la faccia, sa di aver schivato eventuali colpi bassi dell'avversario, sa di avere un consenso. Perché? Perché i voti li hanno dati proprio a lui, alla sua faccia, alla sua persona. La stessa cosa avviene quando si vota con il proporzionale e con le preferenze, che è un sistema molto esposto ai voti di scambio, alle infiltrazioni mafiose etc., quello delle preferenze, ma anche lì quando uno prende la preferenza, o perché l'hanno votato per simpatia, o perché l'hanno votato per competenza, o perché l'hanno votato perché li ha comprati, in ogni caso il parlamentare sa che i voti sono suoi e quindi sa che il partito deve dire grazie a lui e non soltanto e non tanto lui deve dire grazie al partito. Se invece il parlamentare è nominato dal segretario del suo partito, che l'ha sistemato nelle prime posizioni della lista in quella quota che sicuramente viene eletta, visto che il voto più o meno è prevedibile, allora lui sa di essere una nullità assoluta, sa di non aver fatto nulla per essere eletto, sa di dover ringraziare non migliaia o centinaia di migliaia di elettori, ma una sola persona, ossia il segretario del suo partito che l'ha messo in lista. Il che cosa significa? Beh, significa che in un sistema come questo lui non deve rispondere agli elettori: se il suo leader lo ricandida lui si può ripresentare con lo stesso partito, ma se quel partito è un po' sotto nei sondaggi allora lui comincia a rischiare e, se viene lusingato da un altro partito, che magari invece sta andando meglio nei sondaggi, allora - tanto non deve mica rendere conto ai suoi elettori! - può anche spostarsi da destra a sinistra, dal comunismo al nazismo senza dover rendere conto a nessuno, perché? Perché c'è solo lui con la sua ansia di conservare la poltrona e nessuno potrà chiedergli conto, perché lui manco l'hanno visto in faccia gli elettori, manco ha fatto la campagna elettorale. Ecco il perché di questi spostamenti senza il minimo scrupolo di coscienza, un po' perché c'è gente che la coscienza non ce l'ha, un po' perché c'è gente che giustamente se ne infischia degli elettori: perché? Perché sta lì grazie a una persona e, se ne trova un'altra che gli garantisce il seggio, "Francia o Spagna pur che se magna", questo è lo scontro vero, l'aspetto politico istituzionale e morale vero di questa compravendita, cioè una legge elettorale che la favorisce e che spesso la rende addirittura inutile, se parliamo di compravendita di soldi, perché molto spesso non sono i soldi che vengono offerti, molto spesso sono i posti e come fai a processare uno che è stato nominato da un segretario di partito a parlamentare e che cambia bandiera, casacca - idee no, perché non ne ha mai avute né gliene hanno mai chieste, né ha mai avuto la possibilità di esporle a qualcuno - perché c'è un altro che gli garantisce lo stesso posto con maggiori probabilità di ottenerlo, rispetto a rimanere nel posto precedente? Questa è la cosa oscenamente antidemocratica di questa legge elettorale: che non puoi neanche prendertela con quelli che hanno tradito i loro elettori, perché non hanno elettori, a tradire un segretario di partito per un altro ci impieghi poco e non ti crea grandi crisi di coscienza, se devi dire qualcosa ai tuoi elettori magari ci pensi due volte. Il problema è che il tradimento è insito in questa legge

elettorale e questi signori sono già comprati e già venduti nel momento in cui vengono portati in Parlamento dai segretari dei partiti: perché? Perché a loro non è stato chiesto come la pensano, non è stata chiesta loro neanche la coerenza, non è stato chiesto loro neanche di restare fedeli al partito e di non farsi comprare da altri, è stato chiesto loro semplicemente di essere fedeli al segretario che li ha portati lì, al leader che li ha portati lì, non per evitare che vadano in un altro partito, ma per evitare che nelle guerre per bande interne ai partiti il parlamentare si schieri con un altro rivale del segretario. E' così che vengono scelti i parlamentari, per la fedeltà alla persona del loro segretario, non al partito, non agli elettori. Per cui se ne stanno andando da una parte all'altra perché nessuno ha mai verificato se credono nel progetto del partito: sono di solito i portaborse, gli amici e i parenti del segretario che in quel momento fa le liste del partito, il quale è molto sensibile a mantenere la maggioranza dentro il suo partito, non a mantenere un certo numero di parlamentari, possibilmente gli stessi che sono andati in Parlamento, per evitare che se ne vadano in un altro partito; quello che importa è che non si schierino con il suo rivale interno. Se invece si schierano con un altro partito chi se ne frega: l'importante è che gli equilibri interni ai partiti non cambino mai, questa è la logica, è per questo che i partiti hanno sempre le stesse classi dirigenti, è per questo che nessuno ha mai messo in discussione il politburo del PD, dove il massimo dell'alternanza è tra un dalemiano e un veltroniano, nessuno ha mai messo in discussione la leadership di Casini e Cesa nell'Udc, nessuno ha mai messo in discussione la leadership di altri partiti: lasciamo perdere i partiti come quello di Di Pietro, quello di Bossi e quello di Berlusconi, che senza il loro leader non esisterebbero e quindi è evidente che sono partiti quasi personali, ovviamente non possono immaginare di perdere il leader, che è anche il loro marchio di qualità. Ma questo è quello che sta succedendo: sono già venduti nel momento in cui entrano in Parlamento, il fatto che poi si rivendano una seconda o una terza volta è assolutamente consequenziale al fatto che sono entrati già comprati e già venduti, mediante un meccanismo che è quello che ho cercato di descrivere. Se a ciò aggiungete che in Parlamento regna sovrano il conflitto d'interessi avrete la spiegazione di quello che è successo in quest'ultimo mese. Il conflitto d'interessi in questi quindici anni ha consentito a Berlusconi di fare il bello e il cattivo tempo e di ottenere sempre molto di più di quello che avrebbe ottenuto sulla base del famoso consenso popolare. L'altro giorno su Il Fatto Quotidiano Gianni Barbacetto ha scritto un ottimo pezzo per spiegare come Berlusconi sta utilizzando tutto il suo conflitto d'interessi per comprarsi la gente. Il modo di comprare un parlamentare non è soltanto quello di dargli una mazzetta o di promettergli una mazzetta dopo che avrà votato bene, come faceva Achille Lauro, che ai suoi elettori dava una scarpa prima delle elezioni e poi, se veniva eletto, dava la seconda scarpa, la scarpa destra e la scarpa sinistra, dopo che era stato eletto: no, qui c'è una cosa molto più raffinata, ossia Berlusconi, ogni volta che chiama qualcuno a parlare con lui, mette

sul tavolo non la pistola, ma un impero da 6 miliardi di Euro - 6 miliardi di Euro! - e 6 miliardi di Euro vogliono dire un quarto della Finanziaria, vogliono dire mezzo punto di Pil, forse. Potrei sbagliare, ma credo che ci siamo vicini. Un impero da 6 miliardi di Euro è un patrimonio che dal '94 ad oggi in sedici anni si è decuplicato: stiamo parlando di 220 milioni di Euro di utili delle holding di famiglia l'anno scorso, di cui 120 se li è messi in tasca lui soltanto l'anno scorso di utili (120 milioni!). Senza contare che nelle holding che controllano il suo impero riposano - scrive Barbacetto - 623 milioni pronti in cassa per lui all'occorrenza. Che cosa volete che siano i 500.000 Euro che, secondo Calero, vengono offerti, sono stati offerti in questi giorni? Fino a venerdì, eh, figuratevi come è salito il prezzario nel weekend e nella giornata di oggi! Per Berlusconi, come disse lui un giorno, è fare così: li guadagna nello spazio in cui schiocca le dita 500.000 Euro per comprarsi un parlamentare prêt à porter. Ma non c'è soltanto il vile danaro, che comunque è stato offerto: Razzi, ex Italia dei Valori, che pare voterà per Berlusconi, dice "mi hanno proposto di pagare il mutuo e di cambiarmi la vita molto in meglio", e te credo! Razzi è un ex operaio italiano emigrato in Svizzera, eletto nel collegio estero e sono mesi che gli fanno capire che gli pagano il mutuo; "se mi offrissero una bella somma potrei anche accettarla per fare opere sociali", dice Giampiero Catone, che ha cambiato una serie di partiti da fare impressione e che attualmente è stato imbarcato da Futuro e Libertà, ma forse è già uscito, forse domani vota la fiducia e c'è chi dice che, dato che è il vero padrone della Discussione, che è il giornale che faceva capo all'Udc quando lui stava con Buttiglione.. fu anche arrestato Catone, poi dice di essere stato assolto da tutto: credo che abbia ancora qualche processo aperto, ma dobbiamo verificare, essendo il vero padrone della Discussione c'è chi ha scritto in questi giorni - lui ha smentito - che Publitalia potrebbe fargli avere dei lauti contratti pubblicitari.

Poltrone e contratti: B. prova a salvarsi. Come si fa a stabilire se un contratto pubblicitario ha il valore giusto o è sopravvalutato? Quanto ti possono dare per una pagina di pubblicità o per una campagna pubblicitaria? Quanto vale una pubblicità sulla discussione? Non so se c'è qualcuno di voi, tra quelli che stanno vedendo Passaparola, che ha mai avuto tra le mani una copia della discussione: potete immaginare la diffusione che ha, il fatto stesso che ci sia qualcuno che fa pubblicità lì sopra è già curioso e quanto vale quella pubblicità? Non mi interessa se poi gliela fanno o non gliela fanno, lui dice che non è vero, che fa tutto per nobili scopi ideali e perché cambia un partito dopo l'altro, in quanto è continuamente tormentato da crisi di coscienza: può essere, il problema è che è possibile, quando ti siedi davanti a Berlusconi sai che, se hai un giornale o una radio, o una qualche attività, ti possono fare delle campagne pubblicitarie e portarti dei soldi senza il bisogno di dover giustificare una mazzetta, naturalmente, perché un contratto pubblicitario è regolarmente fatturato. Il problema è che magari la controprestazione vale zero. Ma c'è dell'altro: abbiamo Paolo Guzzanti, grande giornalista berlusconiano,

turboberlusconiano fino a un anno fa, poi rompe furibondo con Berlusconi a causa della sua liaison con Putin, adesso si scopre che però, siccome era vicedirettore del Giornale di Berlusconi, di Paolo Berlusconi, ha ancora un contratto da 7.000 Euro al mese: io non penso che Paolo Guzzanti deciderà il suo voto al Senato in base all'interesse di conservare o meno questo contratto, anche perché poi i contratti non è che possano essere rescissi così, i contratti, se vengono firmati, devono seguire un iter giuridico, siamo in uno Stato di diritto per fortuna, ma soprattutto perché Guzzanti, essendo parlamentare e essendo un grande giornalista, avendo guadagnato bene per tutta la vita, non ha bisogno pure dei 7.000 Euro del Giornale, però intanto vedete come quando uno si siede lì davanti può essere già dipendente o potrebbe diventarlo subito dopo: consulente, collaboratore. Cosa ci impiega uno che ha un patrimonio come quello che abbiamo descritto e decine di giornali, televisioni, aziende, una banca, un'assicurazione etc. a farti un contrattino, una consulenza o una presentazione? Lo sai quando ti siedi lì, quando ti siedi davanti a Prodi non ti fa niente, non ti può dare niente, quando ti siedi davanti a Berlusconi ti può dare, ti può cambiare la vita, se tu cambi il voto lui fa così e ti cambia la vita. Pensate a quello che venne fuori nelle intercettazioni per l'inchiesta sulla precedente compravendita dei voti, quella dei Senatori dell'Unione che, nel 2006, nei desideri del Cavaliere dovevano rovesciare il governo Prodi con la spallata al Senato: all'epoca il centrosinistra era al Senato che aveva debole, aveva un solo voto o due voti al massimo, spesso erano necessari i senatori a vita, quando c'era qualche assenza. E allora Berlusconi cominciò la compravendita e come faceva? A uno mandò avanti un tizio a offrirgli dei soldi, a un altro, Bordon.. lo dico senza dire che Bordon è stato comprato, perché poi Bordon non è stato comprato, nel senso che non ha votato contro il governo, ma loro ci stavano tentando e come volevano fare? Volevano, speravano di accaparrarselo dando delle buone parti alla moglie di Bordon, che fa l'attrice e parlavano di questa cosa il membro dell'autorità per le comunicazioni (Agcom) Innocenzi, uomo fedelissimo di Berlusconi e vari produttori o personaggi impegnati nelle fiction RAI e Mediaset. A un certo punto, quando pensavano di averlo conquistato e poi lui invece votò a favore del governo Prodi, allora Innocenzi disse al produttore Guido De Angelis "sai, lui (Bordon) ora va quattro sere su sei da Fede Mimun lo chiama, l'ho mandato da Panorama, gli faccio fare l'intervista dal Giornale, insomma sono tutti a disposizione. Bisogna che gli facciamo capire che, se lui ha un percorso vicino al nostro, noi possiamo continuare con questo supporto: se invece lui fa un po'.. se strumentalizza e usa troppo questa cosa per sé allora niente più interviste, niente più comparsate in televisione" e voi capite che, quando uno si siede davanti a Berlusconi, non c'è bisogno che Berlusconi gli offra qualcosa, già sai che se vai con lui Fede comincerà a intervistarti, il TG5 comincerà a intervistarti, il TG1 comincerà a parlare bene di te, sarai ospite nei programmi Mediaset e anche RAI, che ormai è

diventata la stessa cosa, salvo rare eccezioni, se invece dici di no sono affari tuoi, non ti fila nessuno, non ti chiama nessuno, nessuno ti conosce, non potrai soddisfare la tua vanità e soprattutto entri nel cono d'ombra, anziché nel cono di luce. Quindi pensate a che ventaglio di possibilità corruttive ha Berlusconi, quasi tutte legittime, quasi tutte lecite: quando si parla di corruzione non si parla sempre di mazzette, penalmente rilevanti, ma quando uno si siede davanti a Berlusconi sa anche che i suoi giornali e le sue televisioni, come li può usare per dare parti a tua moglie, ospitate a te, consulenze etc., può usarli anche per massacrarti, dipende da come ti comporti. Può usarli anche per bastonarti: vedi quello che si è scoperto sulle minacce alla Marcegaglia, che aveva parlato male del governo Berlusconi da parte dei giornalisti del Giornale, vedi il caso Boffo, vedi tanti altri casi, tra cui Fini, Di Pietro, L'Ariosto, Veronica, tutto il pool di Milano, la Boccassini e il pool di Palermo massacrati di botte a reti unificate e a edicole quasi unificate. Quando uno si siede lì sa benissimo che cosa gli succede se dice di sì e che razza di vita infernale fa se dice di no, senza contare che in questi giorni, per fare capire ancora meglio che c'è il conflitto di interessi e che l'azienda di Berlusconi è disposta a dare a quelli che vanno con Berlusconi tutto quello che chiedono, cioè che il conflitto di interessi è consustanziale mai come in questo momento di difficoltà, è sceso a Roma il signor Confalonieri. Perché Confalonieri sta a Roma, incontra Casini, fa dichiarazioni politiche? Cosa c'entra Confalonieri? E' una bella spia luminosa che gira e dice "signori, guardate che qua c'è Mediaset, eh, sapete che cosa è Mediaset, fatevi due conti" e non c'è bisogno di mazzette in un sistema come questo, basta fare capire, basta ricordare, basta fare balenare, fare annusare i vantaggi che si otterrebbero in un modo e gli svantaggi che si subirebbero in un altro. Poi naturalmente ci sono anche i reati: se si scopre che qualcuno ha avuto denaro o altra utilità in cambio del suo voto non c'è tutela costituzionale che tenga, eh. Guardate che l'articolo 67 della Costituzione dice che il parlamentare è eletto senza vincolo di mandato: il che significa che può votare in Parlamento come gli pare, perché? Perché è libero rispetto ai suoi elettori, in quanto rappresentando tutto l'elettorato può decidere in coscienza che è meglio per l'elettorato votare contro il partito che l'ha fatto eleggere. Poi c'è l'articolo 68 della Costituzione, che dice che il parlamentare non può essere chiamato a rispondere in giudizio per le opinioni che dà in Parlamento e per i voti che esprime in Parlamento. Quindi nessun parlamentare può essere incriminato per aver votato la sfiducia a Berlusconi dopo essere stato eletto nel partito di Berlusconi, ma può essere chiamato a rispondere del fatto di aver ricevuto delle mazzette per votare in quel modo lì. E' una totale follia l'idea che il parlamentare, visto che è insindacabile quando vota, sia insindacabile anche quando prende dei soldi o delle prebende in cambio del suo voto! Il voto deve essere libero dagli elettori, ma anche a maggior ragione dalle mazzette, ovviamente.

Cosa succede domani

La Costituzione non tutela affatto la

corruzione in cambio di un voto in Parlamento, tutela il voto, ma la corruzione la punisce, la corruzione continua a essere punita dal Codice Penale. Naturalmente bisogna dimostrarla, o si trovano le tracce della mazzetta, o chi l'ha presa o chi l'ha pagata la confessa, o c'è un'intercettazione non sul telefono del parlamentare, che non può essere intercettato e quindi da parte del corruttore, sempre che non sia parlamentare, perché se il corruttore e il corrotto sono entrambi parlamentari la corruzione non si può scoprire con le intercettazioni, perché nessuno dei due parlamentari può essere intercettato, c'è da sperare che il corruttore sia un esterno, uno intercettabile. Se invece uno viene ricompensato con un posto, con un posto a sua moglie, con un posto a suo figlio, con un posto alla sua amante o con un posto per lui.. perché ci sono anche quelli a cui non garantiscono la rielezione, perché non la possono garantire e allora gli garantiscono che, nella successiva legislatura, lavoreranno per il partito con uno stipendio pari a quello che prendono adesso come parlamentari, ce ne sono due del PDL che hanno votato contro Prodi e che adesso lavorano con un contratto di consulenza? lavorano: prendono gli stessi soldi che prendevano prima, l'ha scritto qualche mese fa Repubblica e non l'ha smentito nessuno. Lì è difficile dimostrare il do ut des, perché? Perché basta dire "ho votato secondo coscienza e poi loro, gentili, mi hanno fatto questo contratto" e salta la corruzione, perché la corruzione presuppone un accordo prima che tu faccia una cosa, anche se poi il contraccambio arriva dopo, per cui è molto difficile da dimostrare e questo è il vero problema, non è che non sia punibile. Naturalmente - e ho finito - Berlusconi ha fatto tutto questo-immaginate quanto gli è costato, perché ne ha dovuti comprare parecchi, eh, stiamo parlando almeno da una quindicina - perché deve restare a Palazzo Chigi e perché deve restare ossessivamente a Palazzo Chigi? L'ha spiegato Fini ieri nell'intervista a Lucia Annunziata, avendo il coraggio di dire quello che tutti sanno in Parlamento, che tutti sanno nei giorni, ma nessuno ha mai il coraggio di dire, ossia che Berlusconi deve restare a Palazzo Chigi per il legittimo impedimento, perché se il Premier è un altro e lui non fa quantomeno il Ministro non c'è legittimo impedimento, perché il legittimo impedimento è riservato al Premier o ai Ministri, quindi va nuovamente sotto processo, anche se la Corte Costituzionale dovesse ritenere legittimo il legittimo impedimento lui non ne avrebbe più diritto, perché non sarebbe più né Premier né Ministro, è per quello che vuole restare lì, non perché abbia paura delle speculazioni finanziarie o perché deve fare le grandi opere o il federalismo fiscale, sono tutte stronzate: vuole rimanere lì per salvarsi le chiappe dai processi e è incredibile che sabato alla manifestazione del PD non abbia avuto il coraggio di dirlo nessuno, per cui abbiamo dovuto aspettare Fini per sentircelo dire papale papale. Che cosa succede domani? Ci sono quattro varianti, tre su quattro dicono che Berlusconi ce la fa: potrebbe vincere addirittura 316 contro 308, se le tre partorienti, che purtroppo sono tutte e tre all'opposizione, cioè una del PD e due di

Futuro e Libertà, mi pare di ricordare, fossero assenti. In quel caso, se le tre partorienti sono assenti e Guzzanti, un certo Merlo dell'Udc in transito e Moffa, il finiano malpancista votano anche loro con Berlusconi, Berlusconi vince 316 a 308. Se le partorienti riescono a andare a votare e votano no - e voteranno no, se ci vanno, ovviamente - e Moffa, il finiano, si convince a restare fedele a Fini e Merlo a restare fedele a Casini, allora Berlusconi vince ma di un solo voto, 314 a 313. Se invece Calero, che oggi sembra orientato a votare la fiducia, si dovesse astenere allora ci sarebbe il pareggio, 313 a 313, ma Berlusconi vincerebbe lo stesso, perché con il pareggio la mozione di sfiducia verrebbe respinta e quindi lui, sebbene non abbia neanche un voto in più in Parlamento, scantonerebbe la mozione di sfiducia e resterebbe lì in piedi galleggiante. L'unica possibilità che Berlusconi vada sotto è che gli voti contro anche Paolo Guzzanti, che le partorienti riescano a andare a votare e a votare no, che Moffa, Merlo e Calero gli votino contro o almeno che uno dei tre si astenga e gli altri due gli votino contro. Quindi diciamo che oggi i bookmaker dicono che Berlusconi ce la fa a arrivare fino a dopodomani, dopodiché è ovvio che, con un voto di maggioranza, la Lega Nord lo impallinerà immediatamente e lo costringerà immediatamente a andare alle elezioni e quindi paradossalmente, se Berlusconi ce la fa con un voto di maggioranza o poco più, le elezioni sono più vicine, perché lui potrà dire "io ho un voto in più e quindi non c'è spazio per un nuovo governo" e allora vorrebbe dire che si va a votare con lui che gestisce la fase intermedia per le elezioni. Se invece non ce la fa, allora cominceranno manovre di ogni genere per fare governi tecnici che però comunque, anche se inglobassero tutti gli altri tranne Berlusconi e Bossi, avrebbero sempre uno o due voti di maggioranza e quindi non sarebbero in grado di stare in piedi o per stare in piedi dovrebbero non fare assolutamente nulla, per cui credo che comunque vada in questa legislatura questo governo abbia i giorni contati e si vada alle elezioni, a meno che naturalmente Fini impazzisca e torni indietro, ma non credo sia capace di tanto, oppure che Casini decida di portare il soccorso bianco al Cavaliere morente, ma di questo naturalmente è inutile parlare, perché per adesso siamo nel futurismo, nella fantascienza, nel futuribile e quindi ne parliamo la settimana prossima. Intanto, se credete, se state a Roma o nei dintorni, domani sera al Gran Teatro chiudo la tournée di Promemoria: dopo tre anni e mezzo e 160 repliche è l'ultima possibilità, se qualcuno non l'avesse ancora visto o lo volesse rivedere, di seguire il Promemoria che, guarda caso, anche lì abbiamo deciso molto prima che la Corte Costituzionale fissasse il 14 dicembre e molto prima che il Parlamento fissasse il voto di fiducia il 14 dicembre, siamo stati i primi a fissare la data del 14 dicembre per l'ultima serata di Promemoria al Gran Teatro a Roma. Passate parola, buona serata.



Il popolo Politica

13.12.2010



Il popolo è la figura retorica più tirata in ballo dai politici. "Il popolo mi ha scelto" ha sbraitato oggi Berlusconi. Il popolo in realtà non ha scelto nessuno, tanto meno lui, ogni parlamentare è stato "nominato" e non votato. I parlamentari così "nominati" hanno votato il presidente del Consiglio, che quindi non è stato eletto dal popolo, ma dalla casta. Il popolo e la sovranità popolare sono delle bestemmie in bocca a questi politici abusivi che vivono di soldi pubblici. Se si andrà alle elezioni incasseranno in un colpo solo i finanziamenti elettorali di tre legislature complete, anche se le ultime due sono state interrotte dopo un paio d'anni e non cinque. Domani ci sarà il voto di fiducia, ma il popolo rimarrà fuori dalla porta. E' una resa dei conti interna tra soci. Chiunque vinca, il popolo ha già perso, anzi, non ha mai partecipato e si sta incazzando.



Berlusconi ha vinto, Berlusconi ha perso (314 - 311)

Economia

14.12.2010



1867,398 miliardi di euro è il nuovo record del debito pubblico. In ottobre ci siamo divorati 23 miliardi, a settembre il debito era di 1844 miliardi. Nello stesso giorno del record che ci trascina verso l'abisso economico, il 14 dicembre 2010, alla Camera dei deputati Berlusconi ha vinto per 314 a 311.

Si è svolto nella sala di velluti rossi un confronto osceno di compari che sentono l'odore della rivoluzione nelle strade e cercano di salvarsi con un doppio carpiato come Fini, rinnegando 15 anni di inciuci come Bersani e Casini. Nell'aula ridotta a un palcoscenico di mestieranti con battute da avanspettacolo e applausi improvvisi che scacciavano la paura del futuro (come quelli alla bara portata a braccia quando esce dalla chiesa) ci sarebbe voluta la follia di un Lombroso per interpretare volti, smorfie, ghigni, gesti. Per illustrare una nuova antropologia: quella della merda. In un Parlamento di venduti non è possibile parlare di voti comprati, come non è possibile trovare vergini in un lupanare. La recita dei deputati ha avuto ancora una volta la sua rappresentazione. Attori con stipendi stellari, macchine blu, finanziamenti (furti) elettorali da un miliardo di euro bocciati da un referendum, giornalisti al loro servizio pagati con una mancia di 329 milioni mentre il Paese va a picco. Guardateli, non vi fanno schifo?

La Camera dall'alto sembrava questa mattina un ritrovo di vecchi compari, Berlusconi che accarezza il collo di Casini, il Bocchino tradito, il Fini paralizzato da una votazione che lo manda in pensione dopo 40 anni di carriera politica in cui non ha visto nulla, sentito nulla, detto nulla prima di uscire dal sarcofago, la "vajassa" di Fassino. Le labbra della Mussolini e quelle della Carfagna, gli occhiali da sole di Frattini. Le donne incinte, tra cui l'avvocatessa del prescritto per mafia Andreotti in carrozzella. La corte dei miracoli aveva più dignità, un circo ha più serietà, un bordello più dignità.

Nel 2011 la crisi economica spazzerà via questa umanità ridente che si è appropriata dello Stato e dei media. Straccioni sociali che hanno avuto nella politica l'unica via per il successo, per sentirsi importanti, indispensabili, "onorevoli". Io non salvo nessuno e auguro a tutti di ritirarsi per tempo, prima che lo faccia la Storia che è, come si sa, imprevedibile e feroce.



A Milano fa più freddo Informazione

14.12.2010



E' morta in via Marina, a Milano, durante una notte più fredda delle altre. Assiderata tra la Galleria d'Arte Moderna e il Museo di Scienze Naturali. Quando arriva il gelo di solito porta con sé, in cielo, anche le stelle. Si chiamava Ulyana, era una donna ucraina di 48 anni. Ha mangiato qualcosa alla mensa dei poveri e poi si è addormentata per sempre in una panchina, a 100 metri dal quadrilatero della moda. Vicino a via Della Spiga e da via Montenapoleone addobbate con le luminarie di Natale. Morire di freddo a Milano è roba da barboni come cantava Jannacci. Gente invisibile che si potrebbe salvare con un cappotto, una sciarpa, un paio di guanti. Lasciando aperte le stazioni e le metropolitane nelle notti di ghiaccio. Contro le morti dei poveri, i milanesi possono regalare sacchi a pelo, coperte pesanti o piumoni; cappotti, giacconi o giacche a vento pesanti ai City Angels in via Teodosio 85, Milano. Morire di freddo tra i pacchi regalo è inconcepibile.



La lobby di Dio - Ferruccio Pinotti

Informazione

15.12.2010



Ieri a Roma la voce della Chiesa era assente. Cristo e San Francesco, don Ciotti e padre Zanotelli erano altrove. Le strade della Capitale erano piene di urla, di minacce e di roghi, di manganelli e di sanpietrini, di rabbia popolare e di repressione. Il Vaticano era troppo occupato in Parlamento. Non portava paramenti sacri, né predicava insegnamenti evangelici. I cardinali avevano il volto di Berlusconi, di Tremonti, ma anche di Casini e di Bersani. Una Chiesa di governo e di opposizione, ubiqua in ogni partito nel nome di interessi concreti, terreni, di natura economica e non spirituale. Di affari di 70 miliardi di euro all'anno benedetti dallo Spirito Santo nella forma di Comunione e Liberazione e della Compagnia delle Opere. Don Giussani, il fondatore di CL, voleva portare la Chiesa nella società. I suoi successori hanno trasformato la Chiesa in una società per azioni. Intervista a Ferruccio Pinotti, giornalista d'inchiesta e autore di "Lobby di Dio"

I tentacoli di Comunione e Liberazione e della Compagnia delle Opere

"Sono Ferruccio Pinotti, un giornalista di inchiesta. In questi anni mi sono occupato di indagini scottanti su temi come l'Opus Dei, la morte di Calvi, la massoneria, il rapporto tra Berlusconi e il Vaticano. Con questa nuova inchiesta "Lobby di Dio", la prima su Comunione, Liberazione e la Compagnia delle Opere (CdO), ho affrontato il tema del potere di CL nella società e nell'economia italiana. CL è un mondo in crescita. Nato nel 1954 da un'intuizione di Don Luigi Giussani, ha creato a poco a poco una lobby politica, religiosa, economica e finanziaria, una lobby forte negli affari, attraverso la DdO una realtà che associa 34 mila imprese per un fatturato stimato in almeno 70 miliardi di Euro, che ha rapporti con le principali banche italiane attraverso intese che consentono agli associati della CdO un accesso facilitato al credito, una realtà che conduce e guida, manu militari, una Regione che ha un bilancio pari o superiore a quello di molti Stati del nord Europa, come la Lombardia, con un bilancio di 24,9 miliardi di Euro, ma anche una realtà, CL e CdO, che sta colonizzando vaste aree del Paese come la Calabria, la Sicilia, il Lazio e tante altre realtà italiane, dove i suoi affari sono sempre di più in crescita.

Dietro CL c'è una potente lobby di politici, di imprenditori, di banchieri, basti dire che al meeting di CL è andato quest'anno l'amministratore delegato della FIAT, Marchionne, che non ha esitato a dire "Voi siete il futuro, il futuro è nelle vostre mani". Vi sono big della politica come Silvio Berlusconi, ministri

molto importanti attenti a CL, come Tremonti, vi sono banchieri come Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, vi sono tecnici, professori universitari, potenti giornalisti, simpatizzanti di CL tra i quali senz'altro Bruno Vespa, vi è una nomenclatura vaticana importantissima che vede i Cardinali Cafarra, Scola, Biffi e lo stesso Papa Ratzinger. Quindi dietro CL vi è una lobby di persone molto importanti a cui interessa portare avanti i propri interessi.

CL e CdO sono state chiamate in causa da diverse inchieste giudiziarie, una ha riguardato il cosiddetto scandalo "Oil for food" che ha visto coinvolte alcune persone accusate di avere trafficato petrolio durante il periodo dell'embargo imposto all'Iraq occupato, condanna in primo grado che è stata però risolta attraverso la prescrizione in secondo grado. Un'altra inchiesta ha riguardato gli affari della cosiddetta "Cascina", un'impresa vicina a CdO e CL che si occupa di appalti, ristorazione, mense collettive, anche qui ci sono state delle condanne in primo grado, però alcuni filoni di inchiesta si sono spenti nel nulla. Un'altra inchiesta in corso riguarda la CdO del Nord - Est i cui vertici, 10 persone, sono state rinviati a giudizio con l'accusa di truffa per l'appropriazione di fondi nazionali e europei per l'organizzazione di corsi di formazione. Va poi citata un'inchiesta molto importante, "Why not?" che ha scoperto come il vasto sistema di potere, di relazione, di scambio della CdO abbia colonizzato la Calabria con una rete di rapporti e di favori che sono stati posti sotto la luce dell'inchiesta del magistrato Luigi De Magistris, un'inchiesta fatta a pezzi proprio perché riguardava il mondo di CdO e CL. CL e il Vaticano (ma anche Berlusconi e Bersani)

Comune e Liberazione ha un forte potere in Vaticano, in quanto è stata sostenuta da Giovanni Paolo II che ne ha dato approvazione nel 1982, ma gode anche del sostegno di Papa Ratzinger, il quale l'ha seguita fin dai tempi in cui era Cardinale, all'interno del Vaticano sono molti i cardinali che proteggono CL, basti pensare che i cardinali Cafarra e Biffi o al Cardinale Scola, patriarca di Venezia. Questi alti prelati vedono in CL una lobby estremamente docile, utile, pronta a intervenire in sede locale per gli interessi della Chiesa e delle diverse diocesi, un mondo estremamente pratico e operativo riguardo alle esigenze del Vaticano della Chiesa. Un altro aspetto molto importante che riguarda CL e la lobby di Dio è il suo trasversalismo politico, la sua capacità di tessere alleanze da destra e sinistra, esiste infatti uno storico rapporto tra CL e Silvio Berlusconi. Quest'ultimo già nel 1978 inizia a finanziare le attività del "Sabato", il settimanale ciellino che nasce in chiave anticomunista. E proprio nella villa di via Rovani di Berlusconi si tengono i primi incontri del Sabato che radunano una serie di giovani come Roberto Formigoni e molti altri. Berlusconi è tra i primi a partecipare al meeting di CL che ogni anno viene organizzato a partire dal 1980 e riceve in più occasioni un appoggio pubblico espresso da parte di CL e di CdO quale leader politico di riferimento del movimento nell'ambito di un rapporto tra Berlusconi e il Vaticano che vede CL in una funzione forte di mediazione di interessi che riguardano la

scuola e molte aree in cui servono finanziamenti governativi. Anche Tremonti è sensibile agli interessi di CL, tuttavia CL ha saputo intessere accordi forti anche con il mondo della sinistra, in particolare con Pierluigi Bersani, segretario del PD che ogni anno è presente tra gli ospiti d'onore del meeting di CL. La figura di Bersani è fondamentale per CL in quanto è l'uomo che facilita il rapporto tra le cooperative rosse e le aziende della CdO, ma sono vicini a CL anche il sindaco di Firenze Matteo Renzi e altre figure come Rutelli. CL e le inchieste

Tra le varie inchieste che si sono avvicinate a CL pur senza portare a coinvolgimenti espressi di figure di CL e di CdO vi è l'inchiesta "Montesiti e Santa Giulia", un'inchiesta molto complessa che ha riguardato un'area ex Montedison di Milano bonificata su cui doveva sorgere il quartiere Santa Giulia realizzato dall'imprenditore Zunino della società Risanamento, che ha visto strani passaggi di denaro e un interesse della magistratura milanese sulla base della magistratura straniera che si occupava dello smaltimento di rifiuti. Lì è sorto un complesso di indagini sul tema delle bonifiche, un tema molto delicato nel quale vi sono molti interessi e sono stati chiamati in causa imprenditori come Giuseppe Grossi, come Rosanna Gariboldi, detta Lady Abelli in quanto moglie del vicecoordinatore del Pdl, persone ritenute in senso lato vicine o simpatizzanti del mondo di CL e di Roberto Formigoni che ha respinto ogni vicinanza con queste figure, ogni tipo di interesse personale e ha anche mandato di querelare giornalisti che hanno effettuato questo accostamento. Si tratta quindi di vicende oscure tutt'ora al vaglio della magistratura. Oltre a questi aspetti ve ne sono altri che destano preoccupazione in termini di affari e di business, basti pensare che gran parte delle società partecipate della Regione Lombardia, come Infrastrutture Lombarde, Finlombarda, Cestec, Ferrovie Nord, sono guidate da uomini che non fanno mistero di appartenere alla galassia di CL e CdO. Questo suscita delle preoccupazioni perché vi sono business molto importanti in vista come l'Expo 2015 con giganteschi interessi immobiliari in ballo, solamente per Expo 2015 significano 17 miliardi di Euro di investimenti. L'esistenza di un sistema chiuso, composto da uomini di CL che domina la Lombardia, crea preoccupazioni e la necessità di una maggiore attenzione e di una maggiore sorveglianza sulla trasparenza delle procedure di appalto e la libera concorrenza che va garantita."



Il futuro incazzato

Politica

15.12.2010



"Tremendamente in colpa! Si è questo il mio stato d'animo. Per la prima volta in vita mia a 38 anni. Dopo anni di non violenza, di amore per la pace e la fratellanza. L'ultima volta che ho usato le mani e mi sono picchiato con qualcuno avrò avuto 16 anni per difendere una ragazzina che mi piaceva! Ma ora no, non è la stessa cosa. Faccio un lavoro che amo, recito in teatro, con una mia compagnia, giro l'Italia in tournée, non sono il figlio di nessuno, mio padre è un impiegato in pensione, mia madre, sempre in pensione era maestra alle elementari, ho una sorella sposata che mi ha dato 3 splendidi nipoti di 12, 9 e 6 anni. Non avrei motivo di lamentarmi, eppure oggi durante il tg delle 13,30 mentre in diretta dalla Camera dove si votava la SFIDUCIA AL GOVERNO BERLUSCONI, si assisteva in diretta ad una rissa tra deputati, con botte fischi e urla, uno dei miei nipoti mi ha chiesto: "Zio, ma che fanno? Non sono i politici quelli?". Beh, per un attimo sono rimasto basito. Poi ho risposto: "Vedi, quello è ciò che non deve mai accadere in paese civile. Mai dovrai fare una cosa simile anche con chi non la pensa come te, a meno che qualcuno non attenti alla tua libertà o ti stia in qualche modo violentando". Dopo qualche minuto il tg ha mostrato gli scontri in piazza, lungo le strade di Roma. E ancora mio nipote "E questi che fanno, sono pazzi?". Io a quel punto: "Forse sì, ma vedi... questi pazzi stanno cercando di entrare nel palazzo dove sono i signori che si picchiano in giacca e cravatta per cacciarli via e non permettergli più di violentare il nostro futuro, si forse sono proprio dei pazzi...". Ecco perché oggi pomeriggio, rientrato a casa a lavorare al pc con la tv su skytg24, sono qui che mi logoro, ho una strana sensazione allo stomaco, ebbene sì, mi sento tremendamente in colpa, 2 volte in colpa. La prima per non essere sceso in piazza anch'io a cercare di far capire, non a Berlusconi, non a Fini o alla sinistra, ma a tutto il mondo politico che il FUTURO non li sopporta più, non permetterà più di gestire questo paese in questo modo mafioso lobbistico e indegno! La seconda per ciò che sto provando, non ho mai provato tutto questa voglia di violenza verso nessuno! E il fatto che per un attimo ho sperato che quei "pazzi" incappucciati e armati di spranghe riuscissero ad entrare nel palazzo, mi fa provare vergogna, da cittadino civile e maturo, provo vergogna per ciò che sento! Si scende in piazza quando non si ha un lavoro e i soldi per mangiare. Ma quelli come me hanno un lavoro e soldi per mangiare, fanno tutto sommato una "bella vita", magari

qualche mese fanno fatica ad arrivare al 31, ma tutto sommato perché scendere in piazza e rischiare pure di prendere qualche manganellata? È questa la verità, solo questa, per questo mi vergogno. Allora riaccendo la tv, guardo bene le immagini e tra tanti incappucciati violenti, vedo anche molti giovani arrabbiati. È IL FUTURO INCAZZATO, altro che black block e teppisti... quelli sono il futuro che vuole a tutti i costi entrare in quell'aula e strappare quei vecchi mafiosi, senza differenza di colore e partito politico, opportunisti dalle poltrone per cambiare in meglio questo paese! Questo è ciò che un cittadino, uno dei tanti, un signor nessuno, vede, sente, prova in questa triste giornata italiana!". Fabio A. - Roma



Delocalizziamo i giornalisti

Informazione

16.12.2010



foto di lallart_71 Ogni attività in Italia è stata delocalizzata, dall'auto alla macchina per il caffè, dalle calze alle componenti elettroniche, tranne i giornali. La produzione delle balie di regime è rimasta sul nostro suolo al 100%, direttori, redattori, giornalisti. Gli editori dei quotidiani, si sa, sono virtualmente falliti e per sopravvivere hanno chiesto e ottenuto dai partiti 329 milioni di euro inseriti nella Finanziaria. L'editoria assistita è la stessa che loda globalizzazione e mercati e riceve in cambio milioni di euro dallo Stato, come il Sole24Ore della Confindustria. Un giornale, una faccia, Riotta, un'editrice di riferimento, Emma Marcegaglia, e una perdita di 52,6 milioni nel 2009 con un 2010 in rosso annunciato. Il calo delle entrate pubblicitarie per i quotidiani è costante, dal 2008 è sceso in media del 40%, le copie vendute sono sempre di meno con la diffusione di Internet. Un'azienda normale che produce caschi o penne, cambierebbe l'offerta, taglierebbe i costi o getterebbe la spugna. I giornali non hanno di questi problemi. La voce del padrone non teme la crisi. I sussidi di Stato sottratti alla Sanità e alla Scuola ci consentono di leggere le opinioni di Belpietro su Libero (una Onlus!), di Ferrara sul Foglio, di Polito sul Riformista, ma anche di giganti del pensiero come Scalfari. Se si è interessati a un'opinione è lecito pagarla, ma essere tassato per leggere l'opinione di un pennivendolo a servizio dei partiti o delle lobby è un atto contro natura. I servi se li paghino i padroni, se non ci riescono delocalizzino la produzione in Cina o in Romania.



Il crack del Banco Emiliano Romagnolo

Economia

16.12.2010



Oggi ho ricevuto una mail sul fallimento del Banco Emiliano Romagnolo (BER) e il congelamento di conti correnti e dei titoli (che non sono di proprietà della banca) su disposizione della Banca d'Italia. Il blog ha verificato con una telefonata (la voce è stata modificata per evitare problemi a chi ha fornito le risposte) che è tutto vero. Provate a immaginare di trovarvi domani senza poter accedere al conto corrente, al bancomat, ai titoli in deposito, ai pagamenti automatici dal conto. Come vi sentireste?

Di seguito la segnalazione e l'intervista alla BER.

Segnalazione

"Voglio segnalare che il Banco Emiliano Romagnolo è stato bloccato dalla Banca d'Italia e che tutti i conti correnti sono stati congelati per evitare che tutti ritirino i soldi. Stanno cercando di vendere la banca al gruppo Intesa, non si sa altro. E dicono che fino al 7 gennaio non si saprà nulla. Passeranno le vacanze di Natale serene, loro! E non per il freddo... Mi ritrovo come tante altre persone a non poter ricevere bonifici, stipendi, addebiti e neanche ritirare contanti allo sportello. Il tutto senza preavviso e tenendo tutto nascosto. Ancora sui giornali non si legge niente. Chiamate direttamente voi in banca per vedere che è tutto vero: 0514135595 - 0514135539

Saluti" A.C.

Trascrizione telefonata del blog alla BER:

BER: E' stato durante un provvedimento di Banca d'Italia del 7 di dicembre in cui stabilisce che un congelamento dell'entrata e uscita dell'operatività dei conti correnti, questa tutela dei conti correnti, salvaguardare le procedure di transizione che ci sono in questo momento significa che il conto congelato, non si possono fare né ricevere bonifici assegni, RID, bancomat.. il conto è bloccato completamente. Purtroppo anche noi dipendenti siamo nella stessa situazione, non si riesce a fare la spesa, se qualcuno ha altra possibilità la situazione è cristallizzata allo stato in cui si trovava. Guardi, noi stessi che siamo all'interno che potevamo tutelarci, per prelevare, noi stessi siamo stati avvisati da un minuto all'altro, soprattutto nel rapporto con i clienti. Il 6 sera è stato preso questo provvedimento, emanato dalla Gazzetta Ufficiale della Banca d'Italia e sui giornali a tiratura nazionale. Il 7 mattina all'apertura della filiale ci ha comunicato questo. Provvedimento drastico, che chiaramente suscita, ha suscitato e susciterà enormi problemisti che alla Banca d'Italia stessa suppongo, altresì possa farlo, prenderà un sacco di

denunce. Comunque sia, ovviamente che sono in forte difficoltà sono soprattutto le aziende, un disastro terribile.

Blog: Aldilà dei depositi dei CC, invece l'operatività della banca è semplice intermediaria tipo Conto Titoli anche quello è bloccato?

BER: Sì Tutto, completamente tutto.

Blog: I titoli di fatto sono intestati al correntista, non alla banca.

BER: Sì, bloccati nel senso che non possono essere trasferiti da un conto all'altro, lì sono e lì rimangono fino a che non si sbloccano, poi ognuno potrà disporre come vuole.

Blog: In questo periodo di congelamento non posso operare sui miei titoli?

BER: No, ma neanche sul conto corrente

Blog: Neanche da nessun altro operatore?

BER: Assolutamente no, guardi, non entrano nemmeno i bonifici

Blog: Sul conto mi è più facile capire perché è un asset della banca

BER: Capisco la sua obiezione, però anche i titoli fanno parte di una sorta di liquidità totale, credo che la maggior parte delle persone si preoccupi della liquidità per fare la spesa per pagare un mutuo, una utenza, un affitto.

Blog: Sì, nella peggior delle ipotesi, congelato il conto corrente, liquido una parte dei titoli e mi arrangio in un altro modo

BER: Sì ho capito, certo, infatti questo è un problema per la Borsa, per tutto, perché c'è una sorta di compra vendita, di negoziazione quanto meno, e comunque si investe anche finché tiene.



Lo spesometro

Economia

17.12.2010



Chi non paga le tasse è un ladro, ma chi le paga in Italia, oltre che onesto, è un martire. Siamo al primo posto nella classifica dell'evasione in Europa con il 54,5% del reddito inevaso, seguono la Romania 42,4%, la Bulgaria 39,8%, l'Estonia col 38,2%. Guidiamo il gruppo UE con distacchi alla Pantani. Nel 2010 l'evasione è aumentata, grazie a Tremonti, del 10,1%. I primi a evadere sono gli industriali con il 32,8%. Il Nord Ovest, non il Sud, è dove si evade di più. E' una conseguenza dello Scudo Fiscale che ha candeggiato con il 5% di tassazione e l'anonimato capitali mafiosi, dovuti alla droga, alle armi o al traffico d'organi, e evasori totali.

Lo Scudo Fiscale è una legge bipartisan, voluta sia dal Pdl, che la propose, che dal Pdimenoelle, che si astenne nel voto di fiducia. 24 pdimenoellini non votarono: Argentin, Binetti, Bucchino, Capodicasa, Carra, Codurelli, D'Antoni, Esposito, Farina, Fioroni, Gaione, Ginefra, Giovanelli, Grassi, La Forgia, Lanzillotta, Madia, Mastromauro, Melandri (in visita guidata a Madrid per il partito), Misiani, Pistelli, Pompili, Porta, Portas. Se avessero votato contro, il governo sarebbe caduto più di un anno fa. Gli imprenditori che hanno sempre pagato le tasse impararono una lezione, che se il delitto non paga (ma è tutto da vedere), l'evasione paga sempre. Il Brambilla contribuente modello, con tassazioni da levare la pelle e senza la possibilità di fare investimenti, si è ritrovato concorrenti disonesti che potevano entrare sul mercato con milioni di euro condonati dal fisco. Il Brambilla contribuente modello si è giustamente incazzato, sentito preso per il culo dallo Stato ed è entrato a far parte del club degli evasori più o meno totali. Se Il Brambilla è il responsabile del reato, il mandante è il Parlamento. Quanti parlamentari o amici di parlamentari hanno usato lo Scudo Fiscale? Il conflitto di interessi e il mercato delle vacche non sono un copyright dello psiconano, ma un comune sentire dei partiti.

Ora che i buoi e ogni altro tipo di ruminante (non so perché ma penso a Mastella) sono scappati dalla stalla, Tremonti ha deciso di vendere cara la pelle, non la sua ovviamente, ma quella dei contribuenti. L'ultima botta di creatività per recuperare un'evasione che supera i 120 miliardi di euro all'anno è lo "spesometro". Dal 2011 ogni acquisto pari o superiore ai 3.500 euro dovrà essere comunicato al fisco da parte di chi vende un bene o un servizio. Le spese sostenute diventeranno parte del profilo fiscale del contribuente. Dal prossimo gennaio si dovrà richiedere all'acquirente il codice fiscale per l'invio dei dati all'Agenzia delle Entrate per l'emissione di fatture, scontrini e ricevute

fiscali pena pesanti multe. Per gestire una puttanata come lo spesometro si dovranno assumere legioni di dipendenti pubblici e rompere i coglioni a qualche milione di operatori privati per la raccolta e l'invio dei dati. Per lo Scudo Fiscale è stato sufficiente un tacito accordo tra Berlusconi, Bersani e D'Alema. Quest'ultimo, il giorno della votazione sulla incostituzionalità della legge non era in aula perché non aveva capito che "era importante".



Fiato sul collo dei cittadini

MoVimento

17.12.2010



Mi risulta che venti ragazzi siano stati denunciati dopo indagini in Rete della polizia giudiziaria in quanto nel 2008 avrebbero insultato su YouTube la polizia municipale di Rivoli perché aveva invitato dei rivolesi a non filmare il consiglio comunale durante un'operazione "Fiato sul collo". Due dei ragazzi mi hanno scritto e metterò gli avvocati del blog a loro disposizione e degli altri. Il blog seguirà l'eventuale processo. Vorrei però chiedere ai vigili perché un cittadino non può filmare i lavori del suo Comune? Attendo una risposta.

"Mi hanno appena notificato un avviso di conclusione indagini preliminari per il reato di diffamazione in relazione ad un commento inserito su un video riguardante l'operazione "Fiato sul collo". Il contenuto non era assolutamente diffamatorio e incitavo gli organizzatori ad agire legalmente nei confronti dei "nemici della democrazia" e il termine più duro è stato gentaglia. Ebbene non ho alcuna difficoltà a farmi assistere da un avvocato purtroppo la competenza spetta però al Tribunale di Torino. Ti chiedo se su quella città hai legali che possano affiancare i miei nella giusta difesa. Saluti." Marcello B.

"Oggi scopro dopo una notifica arrivatami dalla Procura della Repubblica , presso il Tribunale di Torino di essere INDAGATO. Questa la motivazione della comunicazione a comparire entro 20 giorni a partire da data odierna : Secondo l'articolo 595, 3° comma del codice penale perché; commentando sul sito internet "Youtube.com" il filmato da titolo "OPERAZIONE FIATO SL COLLO A RIVOLI (TO)" e quindi comunicando con più persone, che avevano libero accesso al sito, utilizzando il nickname "MrPhotoshop" offendeva con mezzo della stampa la reputazione di xxxxx xxxxx e di xxxxx xxxxx (mi informo senza rischiare per il momento ancora, se posso pubblicare i nomi e cognomi dei due vigili urbani) scrivendo il seguente messaggio: continua Non so se avrai tempo da dedicarmi, se ti può essere utile ti invio la copia della notifica! Nella speranza di potermi candidare alla presidenza dei ministri ti saluto!". miky

Il senso dell'Italia per la neve

Muro del pianto

18.12.2010



A dicembre nevica, è un fenomeno atmosferico che dura da migliaia di anni. Può nevicare di più o di meno, ma è un fatto che d'inverno nevica. Più spesso in montagna che in città, più al nord che al Sud. La neve, generazione dopo generazione, è rimasta sempre la stessa, si è depositata candida e soffice sui tetti e nei boschi. E' cambiata invece la percezione della neve da parte degli italiani. Se la neve evocava un tempo il Bianco Natale e "Tu scendi dalle stelle", era pronunciata con la lettera minuscola ("n" come "neve") e la si guardava cadere con meraviglia dietro ai vetri delle finestre, oggi si è trasformata in una minaccia per il Paese. Si pronuncia tutta maiuscola con il punto esclamativo "NEVE!". Ha eguagliato il terrore ancestrale del fuoco. Se gridate, infatti, in un luogo chiuso: "AL FUOCO! AL FUOCO!" scatterete il panico allo stesso modo che se gridaste "ALLA NEVE! ALLA NEVE!". Chi dall'ufficio o dalla propria abitazione dovesse per necessità spostarsi in treno, in macchina, in aereo, in tram o anche a piedi, in presenza della neve sa di dover affrontare l'ignoto.

E' quindi utile per la propria sopravvivenza disporre di un dizionario minimo del bianco elemento. La NEVE non è tutta uguale.

- Gragnola. Neve finissima e leggera, formata da cristalli di neve circondati da uno strato trasparente di ghiaccio. In presenza della gragnola i Tir dotati di gomme estive si dispongono a spina di pesce sull'autostrada (la A1 - tratto appenninico è la più gettonata) con automobilisti findus chiusi per 15 ore nelle automobili trasformate in frigoriferi.

- Neve tonda: fiocchi di neve che, attraversando uno strato caldo dell'atmosfera, arrotondano i loro bordi, prendendo una forma sferica. La neve tonda blocca ogni linea ferroviaria. La conseguenza sono i bivacchi nelle stazioni. L'italiano si trasforma in un "barbone per una notte".

- Imbiancata. Leggera caduta di neve. La più infida, detta anche "neve di Alemanno". Provoca cadute e fratture scomposte all'uscita di casa dove manca sempre il sale che nessuna amministrazione aveva pensato di comprare. I Comuni sono di solito sorpresi dall'evento "eccezionale". Chiudono allora le scuole e i luoghi pubblici e imprecano alla neve se "attecchisce". La neve se fosse più educata o trattata geneticamente non dovrebbe attecchire.

- Tormenta. Tempesta di neve intensa accompagnata da vento. Sempre annunciata da giorni da tutte le previsioni meteo. In arrivo dal Nord Europa, ha la

caratteristica di cogliere sempre impreparati aeroporti, ferrovie e Anas che varano un piano di emergenza che darà i suoi effetti in una data indeterminata. Di solito a cavallo del Ferragosto.

- Polvere di diamante. Precipitazione nevosa, sotto forma di finissimi cristalli di ghiaccio. Si verifica in presenza di bassissime temperature e bassi livelli di umidità. Costringe gli automobilisti alla classica posizione "obtorto collo" con la testa fuori dal finestrino e gli occhiali da sole per potere vedere davanti a sé. Il parabrezza infatti diventa un blocco di ghiaccio anche grazie alla presenza degli spazzaneve.

In Italia non è ancora arrivato il blizzard, neve e vento fortissimo a 200 km/h dell'Antartide, ma a quella velocità ogni inverno girano le palle degli italiani.

Fassino sindaco a Torino

Muro del pianto

18.12.2010



Una notizia sensazionale: Fassino, il marito inseparabile di Anna Serafini con cui condivide il Parlamento dal viaggio di nozze, (lei era già lì, eletta deputata nel 1987) scende in campo. Ha sciolto ogni riserva e sarà candidato sindaco a Torino per esprimere, parole sue, "la stessa forza, visibilità e ruolo" di Chiampa, in arte Chiamparino, il sindaco della Tav e degli inceneritori che vive di politica dagli anni settanta. Il cor si rallegra nel sapere che "Abbiamo una banca", come viene chiamato dai denigratori, metterà "a disposizione la sua esperienza, la rete di relazioni nazionali e internazionali". E' l'uomo che voleva fare dell'Italia una piattaforma logistica, una portatei dei Tir, che ha sempre messo al primo posto il lavoro e al secondo il conflitto di interessi, per cui oggi l'Italia si ritrova senza lavoro, ma con un gigantesco conflitto di interessi. Per farlo vincere sono in corso contatti segreti con il Pdl per avere come avversario Buttiglione o almeno Gasparri. Se qualcuno deve vincere, che vinca almeno il peggiore.

